

Adeguamento al rincaro dei salari dei dipendenti cantonali: il Consiglio di Stato che intenzioni ha?

Risposta del 19 settembre 2022 all'interpellanza presentata il 7 settembre 2022 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - Bisogna sapere come intende procedere il Consiglio di Stato circa l'indicizzazione del salario dei propri dipendenti; questo deve essere un tema di discussione in seno al Gran Consiglio. Come tutti sapete – e molto probabilmente lo vivete anche sulla vostra pelle – il costo della vita continua ad aumentare; secondo i dati del mese di agosto, l'inflazione si aggira attorno al 3.5%. Si avvicina la fine dell'anno e, in base a quanto previsto dalla [Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti](#) [LStip; RL 173.300], si tratta di definire tale adeguamento salariale, che chiediamo sia dato integralmente; oltre a ciò, domandiamo di concedere al personale statale un ulteriore aumento del salario pari all'1%.

Tale richiesta è dovuta a più ragioni. Innanzitutto, lo scorso anno non vi è stata alcuna compensazione degli stipendi dei dipendenti cantonali sebbene, in base ai dati ufficiali, già era aumentato il costo della vita. In secondo luogo, nel Canton Ticino – e diversi studi lo dimostrano – l'aumento del costo della vita è maggiore rispetto a quello nazionale; da un certo punto di vista è un'assurdità, benché effettivamente constatato, avere i salari più bassi della Svizzera e un maggiore aumento dell'inflazione, oltretutto che va al di là dei dati rilevati dall'Ufficio federale di statistica (UST). Inoltre, e di questo bisogna esserne consapevoli, molte regolamentazioni dei settori sociosanitari, che toccano ad esempio i dipendenti dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC), fanno riferimento agli adeguamenti concessi dall'Amministrazione cantonale. È chiaro che l'indicizzazione dei salari è una decisione politica, per cui è importante discuterne e noi lo faremo, indipendentemente dalla risposta che verrà fornita oggi, nell'ambito del Preventivo 2023. Da quello che ho sentito, le organizzazioni sindacali intendono giustamente mobilitarsi nel caso in cui il Consiglio di Stato non dovesse concedere l'adeguamento integrale al caro-vita. Ecco perché è importante che oggi il Governo spieghi cosa intende fare al riguardo.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Rispondiamo come segue all'unica domanda posta dall'interpellanza, che ha già riassunto il deputato Matteo Pronzini.

Chiediamo al Consiglio di Stato se non ritiene opportuno, accanto alla concessione della piena compensazione del rincaro, concedere al proprio personale un ulteriore 1% di aumento salariale.

L'art. 5 cpv. 2 LStip dispone che «l'adeguamento degli stipendi è stabilito dal Consiglio di Stato al 1° gennaio di ogni anno, sulla base dell'indice nazionale mensile effettivo dei prezzi al consumo di novembre dell'anno precedente», mentre il cpv. 3 stabilisce che «dopo consultazione delle organizzazioni del personale il Consiglio di Stato può decidere di adeguare interamente o parzialmente gli stipendi al rincaro oppure può stabilire il pagamento di una indennità completa parziale o totale». Inoltre l'art. 44 LStip prevede che «l'adeguamento al rincaro di cui all'art. 5 della presente legge è sospeso finché l'indice nazionale dei prezzi al consumo (base tabella 2010) non supera un indice di 100 punti». Stante l'attuale quadro legislativo, il Governo potrà prendere una decisione in merito

all'adeguamento dei salari al rincaro soltanto una volta pubblicati i dati aggiornati del rincaro relativi al mese di novembre 2022. Nel contesto del Preventivo 2023, che sarà pubblicato entro la fine del corrente mese, il Consiglio di Stato riserverà un importo per l'adeguamento salariale per i dipendenti cantonali che andrà, come detto, valutato alla luce dei dati sul rincaro relativi al mese di novembre; solo in quel momento potremo specificare con quale percentuale fronteggeremo il tema del rincaro.

Per quanto invece concerne la richiesta dell'interpellante per la concessione di un aumento reale degli stipendi dell'1%, il 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova LStip¹, che ha comportato un aumento dei massimi salariali per la maggior parte delle funzioni, offrendo la possibilità di progredire ulteriormente a coloro che avevano già raggiunto il massimo livello retributivo nella rispettiva funzione di riferimento. A soli quattro anni da tale modifica normativa un ulteriore aumento retributivo, oltre a non essere sostenibile dal profilo finanziario, risulta ingiustificato.

PRONZINI M. - Il Consigliere di Stato, di fatto, non risponde alla domanda. Discutiamo in modo serio. In agosto l'inflazione, calcolata su base annua, era al 3.5%; a novembre, che è il mese di riferimento, potrà essere al 3% o al 4%, ma ci sarà. Ne parlano tutti; basta ascoltare la radio o leggere i giornali. Di conseguenza il problema è politico e oggi il Direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia deve rispondere al seguente quesito: il Governo intende o non intende compensare integralmente l'aumento del costo della vita? Se poi sarà il 3.5%, il 4% o il 2% è un'altra questione. Rivolgo tale domanda anche a tutti i parlamentari, poiché oggi dobbiamo intavolare una prima discussione di principio. Qual è la posizione del Parlamento al riguardo? Ritiene fondamentale compensare l'aumento del costo della vita ai dipendenti pubblici? Sì o no?

È vero che, come affermato dal Consigliere di Stato Christian Vitta, con l'entrata in vigore della nuova LStip nel 2018 sono aumentate le soglie salariali massime – tra l'altro sono stato uno dei pochi a votare contro la stessa –, ma è altrettanto vero che nel frattempo la situazione è peggiorata, tanto che in questi anni i dipendenti hanno subito una perdita di stipendio;

ad esempio l'anno scorso l'inflazione non è stata compensata. In tal senso la modifica della LStip rappresenta un argomento irrilevante.

Concludo la mia breve replica, chiedendo una discussione generale.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Innanzitutto prendo atto che il deputato Pronzini, votando contro la riforma del 2018, di fatto si è opposto a un aumento reale dei salari per chi era già al massimo della classe salariale, che si è così visto prolungare la carriera.

Per quanto concerne il riconoscimento del rincaro, mi attengo alle disposizioni di legge²: si decide a novembre, quando sarà a disposizione il dato necessario. Il Parlamento avrà modo, come ricordato giustamente dal deputato, di dibattere sul Preventivo 2023, in cui sarà

¹ [Messaggio n. 7181](#): *Revisione totale della Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti (LStip)*, 11.04.2016 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta XXVII](#), 15.12.2016, pp. 3071-3092, [Seduta XXVIII](#), 15.12.2016, pp. 3331-3340 e [Seduta XXIX](#), 23.01.2017, pp. 3455-3456).

² Art. 5 cpv. 2 LStip: «L'adeguamento degli stipendi è stabilito dal Consiglio di Stato al 1° gennaio di ogni anno, sulla base dell'indice nazionale mensile effettivo dei prezzi al consumo di novembre dell'anno precedente».

contenuto un importo finanziario relativo al riconoscimento del rincaro, secondo modalità che saranno definite a novembre. Abbiamo previsto un incontro con il fronte sindacale per illustrare le tappe di avvicinamento a tale scadenza. Seguiremo insomma la medesima procedura utilizzata ogni anno.

Mi preme correggere il deputato Pronzini sull'affermazione secondo cui negli scorsi anni non è stato riconosciuto il rincaro. La legge specifica³ che il riferimento è l'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) e che, in base a un meccanismo votato dal Gran Consiglio e applicato negli scorsi anni, occorre recuperare gli anni di deflazione (quindi anni in cui l'IPC è risultato negativo) – e ve ne sono stati nel passato recente – sull'inflazione futura. Non è quindi assolutamente vero che abbiamo omesso di riconoscere il rincaro quando andava fatto. In questo senso le regole e le tempistiche sono chiare, così come lo è la procedura di avvicinamento al riconoscimento del rincaro. Penso che si debbano semplicemente rispettare i tempi e le modalità previsti dalla legge.

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Abbiamo una richiesta da parte di Matteo Pronzini di procedere con una discussione generale. Chi vuole intervenire al riguardo?

DURISCH I. - In agosto abbiamo presentato un documento sull'inflazione⁴, nel quale davamo per scontato che avvenisse, come previsto dalla legge, l'adeguamento al rincaro dello stipendio dei dipendenti dello Stato. Ben venga comunque un'interpellanza che lo chiede. Non vorrei però che si ragionasse "alla rovescia", nel senso di prevedere a priori un importo, da dividere poi in base al rincaro; no, l'importo deve essere adeguato all'effettivo rincaro!

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Mi scuso se la interrompo ma, come detto, bisogna esprimersi sulla richiesta di avviare una discussione generale, evitando di entrare nel merito del tema.

DURISCH I. - Ne sono consapevole; infatti sto spiegando perché voterò a favore della discussione generale. È importante che il Parlamento sappia quali sono gli estremi in gioco; non si può infatti ragionare partendo dal presupposto che viene definito un importo e poi, a seconda del rincaro, lo si divide tra i dipendenti, perché magari alcuni beneficeranno dell'adeguamento al rincaro e altri no. Vogliamo sapere a cosa stiamo andando incontro e ciò che desidera il Parlamento, ragion per cui è importante parlarne. Voteremo a favore della proposta di discussione generale e valuteremo se presentare, dal canto nostro, una mozione. È chiaro che si discuterà di questo a livello di preventivo, ma è meglio già farlo ora, anche davanti ai cittadini.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Preciso che l'importo da inserire a preventivo è deciso dal Parlamento, per cui eseguire oggi

³ Art. 44 LStip: «L'adeguamento al rincaro di cui all'art. 5 della presente legge è sospeso finché l'indice nazionale dei prezzi al consumo (base tabella 2010) non supera un indice di 100 punti».

⁴ [Pacchetto di misure federali e cantonali per alleviare le famiglie dalle conseguenze dell'inflazione tutelando il potere d'acquisto](#), Direzione e gruppo parlamentare PS Ticino, agosto 2022.

una discussione generale non servirebbe a nulla. Decisivo sarà invece ciò che voterete nel contesto del Preventivo 2023. Il Parlamento deciderà di dimezzare o di raddoppiare l'importo proposto? In qualunque caso dovremo adeguarci di conseguenza.

Vi invito comunque a rispettare le procedure. È prevista una consultazione con i sindacati, che avverrà prossimamente; dopo aver ottenuto il loro riscontro, ci presenteremo dinanzi al Parlamento, secondo l'iter previsto dalla legge. Siete liberi di svolgere una discussione generale, ma non otterremo nulla di costruttivo; alla fine a contare sarà solo il credito che verrà messo a disposizione dal Parlamento in occasione del voto sul Preventivo 2023.

PRONZINI M. - Non posso che sottoscrivere l'intervento del capogruppo socialista; è infatti importante conoscere la volontà e il principio su cui si vuole discutere. Il Consiglio di Stato deve giocare a carte scoperte: vuole o non vuole riconoscere la compensazione integrale del carovita? Questa è la discussione e il Consigliere di Stato non può trincerarsi dietro al fatto che alla fine è il Gran Consiglio che decide. È chiaro che, secondo la procedura, è il Consiglio di Stato che licenzia un messaggio nel quale è previsto un determinato importo da impiegare per compensare il carovita. Questo importo, come diceva giustamente il collega Ivo Durisch, è una percentuale da aggiungere alla massa salariale. Visto che è il Gran Consiglio a decidere, una discussione generale oggi è utile; lo è anche per il Consiglio di Stato, che potrà così conoscere l'opinione parlamentare. Non dobbiamo temere di discutere e di confrontarci: è il sale della nostra democrazia!

GALEAZZI T. - Questa proposta è allettante e sono in dubbio se approvarla o meno. Sinceramente voterei a favore della stessa, però quanto afferma il Consigliere di Stato Christian Vitta è vero; forse dovremmo disporre di cifre, di elementi più concreti, prima di discuterne.

Faccio riferimento alla mia interrogazione⁵ di qualche mese fa sulla progressione a freddo, meccanismo molto importante che, come mi è sembrato di capire, entra in gioco anche qui. Occorre approfondire la questione, in quanto si tratta di una leva molto importante, che è sconosciuta a molti e di cui si parla poco; magari il Consigliere di Stato potrebbe spiegare brevemente il meccanismo della compensazione a livello tecnico. Se avessi presentato un'interpellanza sulla progressione a freddo e non un'interrogazione, avremmo sentito in aula le risposte; mi spiace non averlo fatto.

MORISOLI S. - Sono decisamente contrario alla proposta di discussione generale, per la semplice ragione che nel mondo dell'economia e del lavoro – sono coinvolte oltre 230'000 persone – conoscono tutti lo stesso problema: non si capisce bene quale sarà il rincaro riconosciuto, quali saranno gli adeguamenti o come si comporteranno le parti sociali all'interno dei contratti collettivi di lavoro già firmati e di quelli da rinnovare. Secondo me non è proprio il caso che lo Stato anticipi tutto ciò senza tenere conto della realtà esterna.

BALLI O. - Condivido, anche se in maniera più sfumata, quanto ha affermato il collega Morisoli. Ritengo in effetti che non sia ancora il momento di affrontare una discussione del genere, siccome non conosciamo tutti gli elementi del caso. I dipendenti dello Stato

⁵ [Interrogazione n. 86.22](#): "Progressione a freddo", Tiziano Galeazzi e cofirmatari, 01.07.2022.

costituiscono una componente senza dubbio molto importante, ma non disponiamo ancora del Preventivo 2023; voglio vedere i conti del Cantone nella loro globalità prima di determinarmi al riguardo, perché – scusate se posso risultare irriverente, ma non trovo altre parole – non firmo un assegno in bianco a nessuno.

BISCOSSA A. - Concordo con il fatto che l'economia non abbia ancora assunto una posizione chiara sulla compensazione del rincaro. Credo però che abbiamo già a disposizione gli elementi fondamentali riguardanti il rincaro, cioè i dati che indicano quale esso sia e, conseguentemente, quale dovrebbe essere la sua integrale compensazione. Prendo atto che si intende aspettare di conoscere la posizione del mondo economico, anche se, appunto, si potrebbe già procedere visto che possediamo i dati necessari.

PRONZINI M. - Non posso parlare del mondo economico, perché non lo rappresento. Tuttavia posso riportare in quest'aula la posizione dei sindacati nel loro insieme, a parte forse TiSin⁶: essi sono favorevoli alla piena compensazione del carovita, oltre che a un aumento reale dei salari. Come voi sicuramente sapete – anche il collega Morisoli ne è a conoscenza – in Svizzera vigono numerosi contratti collettivi di lavoro, alcuni anche molto importanti. Penso ad esempio a quello della metalmeccanica, un settore di grande rilevanza, che prevede l'adeguamento automatico degli stipendi; ne esistono molti altri che contemplano il medesimo automatismo. Nell'economia privata si discuterà di una compensazione del carovita e, in buona parte dei contratti collettivi di lavoro, l'adeguamento avverrà in modo automatico.

Si tratta ora, lo ribadisco, di sapere in quale direzione vogliamo andare; caro collega Balli, il costo – o, meglio, la compensazione – è semplice da calcolare poiché è il 3% della massa salariale.

BALLI O. - Al collega Pronzini dico che il calcolo lo so eseguire anch'io; glielo garantisco. Quello che dicevo è che voglio vedere il Preventivo 2023 nella sua globalità prima di dire sì o no all'adeguamento integrale del rincaro.

Messa ai voti, ai sensi dell'art. 97 cpv. 6 LGC, la richiesta di apertura di una discussione generale è respinta con 25 voti favorevoli e 50 contrari.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

⁶ Il 28 maggio 2022 il sindacato TiSin, ha modificato il proprio nome in Sindacato libero della Svizzera italiana (SLSI).